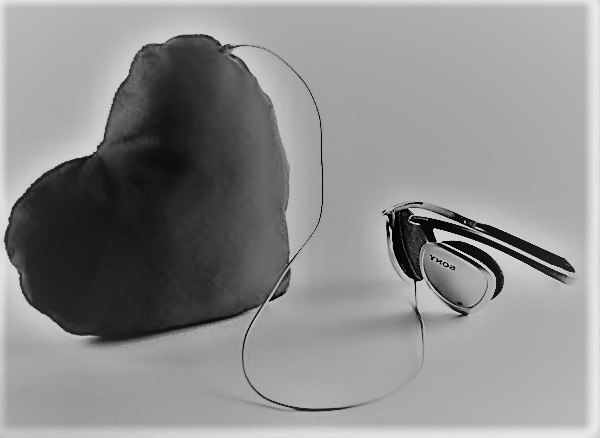
****Dammi un cuore**

**che ascolta!**

*Siamo arrivati qui con tutta la nostra vita, le nostre gioie, le nostre certezze, ma anche i nostri dubbi e le domande importanti che abitano la nostra mente.*

*Sappiamo che quest’incontro non cambierà per magia la nostra realtà, ma siamo qui per staccare dalla frenesia delle nostre giornate e cercare di discernere la bellezza cui è destinata la nostra vita. Iniziamo provando a fare silenzio fuori e dentro di noi.*

***Canto d’Inizio: Mille ragioni***

***Benedici il Signor, anima mia  
Loda il Suo Santo Nome  
E con tutto il mio cuor can-te-rò  
Per sempre Ti adorerò***  
  
Il sole sorge su un nuovo giorno  
È tempo di cantare a Te  
Non so cosa accadrà  
Non so quello che mi aspetta  
Ma canterò finché la notte arriverà  
  
***Rit.***

Sei lento all'ira e sei ricco in grazia  
Sei grande Dio, sempre Ti amerò  
E per la Tua bontà io resterò a cantare  
Mille ragioni ancora troverò

***Rit.***  
  
Il giorno in cui non avrò più forza  
E il tempo mio quaggiù finirà  
La mia anima continuerà a lodarti  
Per mille anni e per l'eternità  
  
***Rit.***

**LECTIO**

**Dal primo libro dei Re (1 Re 3,4-15a)**

4Il re andò a Gàbaon per offrirvi sacrifici, perché ivi sorgeva l'altura più grande. Su quell'altare Salomone offrì mille olocausti. 5A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». 6Salomone disse: «Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. 7Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. 8Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. 9Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». 10Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. 11Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, 12ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. 13Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita. 14Se poi camminerai nelle mie vie osservando le mie leggi e i miei comandi, come ha fatto Davide, tuo padre, prolungherò anche la tua vita». 15Salomone si svegliò; ecco, era stato un sogno.

*Rileggi personalmente il brano; sottolinea con una biro le parole, la frase, l’idea che ti hanno colpito di più.*

La Bibbia è piena di sogni; infatti, ritroviamo nei passi biblici moltissimi sogni in cui avvengono delle vere e proprie rivelazioni. Occorre però far attenzione perché Dio non è un sogno, bensì fa sognare (cfr. Sal 126,1).

**Cuore ascoltante**

Nel brano sopra citato Salomone è appena succeduto a suo padre Davide. È molto giovane, nulla fa pensare alla sua futura fama e gloria; Il Signore gli parla in sogno: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

Prima di rispondere ad una simile offerta Salomone fa memoria del proprio vissuto e di chi lo ha preceduto; non risponde subito in modo secco e sicuro. Egli riconosce l’opera che Dio ha compiuto in Davide suo padre e che ora sta compiendo in lui. La risposta-preghiera di Salomone mette alla base il riconoscere ciò che lo ha abitato e lo sta abitando. I **vs 6-8** non sono una semplice introduzione per ingraziarsi Dio affinché gli dia ciò che chiede, bensì esprimono il dono stesso nel suo divenire memoria quasi anticipando la richiesta.

Salomone, di fronte a questa infinita generosità di un Dio risponde in un modo che a prima vista ci sorprende: a fronte a questa offerta straordinaria, egli riconoscendosi giovane, chiede semplicemente *lébh shoméá*.

Si tratta questa di una espressione difficile da rendere bene. L’ebraico *Lébh*, cuore, ha un significato più ampio che nelle nostre lingue; in italiano, (e in altre lingue occidentali) diciamo "cuore" per parlare dell'amore, dell'amicizia (ti amo con tutto il cuore), oppure del coraggio, del valore (quel tale ha un cuore grande); usiamo cuore esclusivamente nel campo affettivo, in opposizione all'ordine più specificatamente razionale o intellettuale.

In ebraico, al contrario, *lébh* comprende i due significati; è sia la sede della saggezza e del discernimento, che della forza e della tenerezza. E *shoméá* è il participio di *shamá*, ascoltare. Chiedendo *lébh shoméá*, Salomone ha semplicemente chiesto un cuore ascoltante.

Come possiamo notare il *cuore ascoltante* Salomone lo possiede e lo realizza dentro di sé nel momento stesso in cui prega e fa memoria dell’opera di Dio e della propria condizione: «Io sono solo un ragazzo». In un certo senso, possiamo dire che Salomone domanda ciò che già possiede ma proprio l’atto del domandarlo/pregarlo permette di rendere effettivo quel *cuore ascoltante*.

Dio si compiace di del cuore ascoltante di Salomone: «Al Signore piacque che Salomone avesse domandato *lébh shoméá*» (1Re 3,10) e soprattutto Dio stesso sperimenta quel cuore, come dicevamo nella preghiera che Salomone gli rivolge.

**Cuore ascoltante = saggezza ed intelligenza**

Dio risponde a Salomone precisando il contenuto positivo della richiesta: «Poiché hai domandato questa cosa […] ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente» (1 Re 3,11-12). C’è una uguaglianza tra la richiesta di Salomone e il dono di Dio: visto che mi hai domandato un cuore che ascolta, io ti concedo saggezza e intelligenza, dice Dio. In altre parole, per Dio, il *cuore ascoltante* è sinonimo di saggezza ed intelligenza.

Notiamo però che il giovane re non ha chiesto direttamente la saggezza, che evidentemente costituisce un arricchimento, un guadagno. Egli ha chiesto questa apertura di cuore che mette in condizione di riceverla. Infatti, solo in un *cuore ascoltante* è possibile che abitino la saggezza, l’intelligenza e le altre virtù. Dio traduce la richiesta di Salomone come: «discernimento nel giudicare» (v. 11) indicandone la conseguenza; per poter dare un giudizio sulle cose e sugli eventi, sta un cuore ascoltante.

Ma cosa significa concretamente? Cos'ha di così essenziale ed insostituibile questo atteggiamento di un cuore ascoltante?

**Un cuore ascoltante Dio e l’uomo.**

Nel rapporto con Dio il cuore ascoltante indica quel legame forte che accade tra noi e la Parola; l’ascolto della Parola esprime un atteggiamento fondamentale della fede. Però da solo non basta perché l’ascolto di Dio accade sempre in una situazione ben precisa, o meglio in un contesto nel quale noi siamo sempre situati.

Tale contesto è dato dalla mia persona, da chi sono io, dall’ambiente in cui vivo, dalle persone che mi circondano, dai fatti concretamente accaduti, dalla mentalità comune, dalla cultura, in una parola potremmo dire da tutto ciò che mi costituisce e mi circonda.

Il cuore ascoltante ha su questo punto dell’ascolto di Dio e dell’uomo il punto fondamentale perché il rischio grosso è sempre quello di superare chi siamo noi in quanto uomini. Il cuore ascoltante è chiamato a fare chiarezza e a dare consapevolezza di quanto si agita nel nostro corpo permettendoci di riconoscere:

Si tratta di ricordare quello che si è vissuto: riconoscere, percepire le emozioni, i bisogni, le pulsioni, i desideri… identificarli, dare loro un nome e familiarizzarsi con la loro presenza e incidenza.

Questo è il momento in cui chi desidera discernere, prima di formulare un qualsiasi giudizio, è invitato ad accogliere qualsiasi movimento interiore lo attraversi, per il fatto stesso che è quello che sta provando e non altro. A questo primo livello si tratta solo di constatare quello che è in me: riconoscere, per esserne consapevoli e non lasciarsi agire da emozioni, pensieri e sensazioni.

A prima vista sembrerebbe non esserci nessuna grossa difficoltà in tutto questo e non sarebbe nulla di nuovo sotto il sole; ma l’ascolto, e mi riferisco a ciò che abita la realtà, non è una cosa che sempre fa piacere e che ci fa stare bene perché ciò che ascolto di me a livello emotivo, fisico, psicologico… potrebbe non corrispondere alle aspettative che ho su di me. In sintesi l’ascolto fa male perché lascia emergere quelle forze dentro ciascuno di noi che magari preferiremmo mettere a tacere e su cui non basta la tanto esaltata forza di volontà.

Nel cristianesimo l’ascolto della Parola di Dio può accadere nella misura in cui si ascolta l’uomo perché l’uomo è Parola Dio in quanto Dio si è fatto carne (Gv 1,14). L’ascolto di sé non avviene semplicemente per assecondare ma per avere consapevolezza di ciò che mi abita, di ciò che pulsa dentro di me.

In fondo nel brano il giovane Salomone risponde alla proposta di Dio chiedendo ‘semplicemente’ un cuore docile all’ascolto, capace di riconoscere quello che succede, accogliendo la realtà come si presenta e saper da qui operare scelte sapienti, avendo distinto il bene dal male.

Però la realtà di noi stessi cosi come si presenta non corrisponde spesso ai nostri desideri e al nostro volere. È per questo che la richiesta di Salomone non è affatto scontata perché implica un duro lavoro che a tratti può anche essere frustrante quando emergono aspetti e dinamiche di noi stessi che possono destabilizzarci.

La conoscenza di ciò che ci abita richiede l’umiltà autentica di riconoscersi ragazzo, cioè colui che non ha il pieno dominio di ciò che lo dirige ma che riconosce dentro la propria carne, mente, affetto c’è sempre un di più di quanto a prima vista può apparire ai nostri occhi.

**Meditatio**

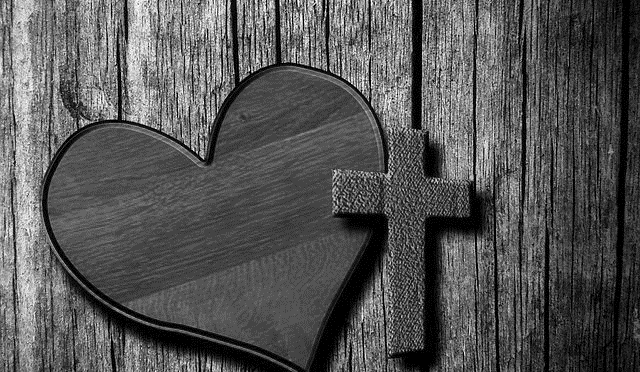
*È il momento di lasciarci interrogare dalla Parola.*

* **Memoria del proprio vissuto** Riconosco i doni che il Signore mi ha fatto attraverso gli eventi, le persone… che mi hanno preceduto e che fanno parte della mia vita? Quali sono?

* **Cuore ascoltante** Domando prima di ottenere tante cose (risultati scolastici e lavorativi, persone giuste e buone…) un cuore che sappia ascoltare me stesso e chi/che cosa mi circonda? Riconosco la mia piccolezza e il mio non sapere e aver sotto controllo tutto e tutti?
* **Ascoltare Dio e l’uomo** mi metto in ascolto delle parti più scomode di me? Ascolto quelle parti di me, della mia storia, del mio carattere… che non mi piacciono e che magari non vorrei? Le metto in confronto con la Parola di Dio?

**Oratio**

*Pregare è rispondere a Dio dopo averlo ascoltato; è chiedere con fiducia di figli la forza di Dio per sostenerci nel cammino della vita.*

**

*Scrivi ora liberamente una preghiera sul cuore rosso che ti è stato consegnato; deponilo nel cesto davanti all’altare; la tua preghiera diverrà preghiera condivisa con chi ti sta accanto; infatti, al termine ognuno prenderà da quel cesto un cuore per portarlo a casa e fare propria la preghiera scritta da un altro.*

**Actio**

*La Preghiera non può dirsi conclusa se la Parola di Dio non diventa scuola di vita. Significa orientare il tuo vissuto quotidiano secondo quanto il Signore ti ha manifestato. Scrivi un impegno concreto e specifico, non generale e superficiale.*

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

***Uniamo le nostre preghiere, le nostre storie fatte di desideri e attese, invocando insieme il Padre:***

**Padre Nostro**

**Canto finale: Tutto è possibile**

Questo è il luogo che Dio ha scelto per te,

questo è il tempo pensato per te

Quella che vedi è la strada che lui traccerà

E quello che senti l’Amore che mai finirà.

**E andremo e annunceremo**

**che in Lui tutto è possibile**

**E andremo e annunceremo**

**che nulla ci può vincere**

**Perché abbiamo udito le Sue parole**

**Perché abbiam veduto vite cambiare**

**Perché abbiamo visto l’Amore vincere**

**Sì abbiamo visto l’Amore vincere**

Questo è il momento che Dio ha scelto per te,

questo è il sogno che ha fatto su te

Quella che vedi è la strada tracciata per te

Quello che senti, l’Amore che ti accompagnerà

**Rit. (x 2)**

Questo è il tempo che Dio ha scelto per te,

 questo è il sogno che aveva su te